

DALLA LONDRA DELLA THATCHER ALLA WASHINGTON DI OGGI

La fiction politica che piace a Obama

"HOUSE OF CARDS"

Arriva in Italia la serie tv che racconta i giochi di potere dietro le quinte della democrazia

ROMA

È L'ESPONENTE del governo con le antenne più sensibili. Per assicurare i voti in aula, giorno dopo giorno, notte dopo notte, deve conoscere vita, fragilità e segreti di tutti i parlamentari del suo partito, conservati in un libro nero chiuso in una cassaforte. Informazioni che, a Westminster - come a Washington - sono potere. Il machiavellico Francis Urquhart, per alcuni semplicemente FU, è il protagonista di "House of Cards", il bestseller di Michael Dobbs ispiratore dell'omonimo serial tv con Kevin Spacey, "benedetto" anche da Barack Obama che qualche settimana fa, alla vigilia del debutto della seconda serie, ha twittato ironico ai suoi 41 milioni di follower: «Domani c'è @houseOfCards, niente disturbatori, per favore».

Libro e serie evento arrivano per la prima volta in Italia: il primo è sugli scaffali dal 28 marzo per **Fazi Editore**, mentre il telefilm sbarca su Sky Atlantic HD, il nuovo canale di intrattenimento della pay tv che si accenderà il 9 aprile proprio con il "political drama", prima produzione originale per Netflix, premiato agli Emmy e agli ultimi Golden Globe. Titolo più celebre di Lord Michael Dobbs - nato nel 1948 e capo dello staff di Margaret Thatcher fino al 1987, anno dell'ultima vittoria della Lady di fer-

ro - uscito nel 1989 (un successo immediato da oltre 3 milioni di copie), il romanzo è ambientato in Inghilterra, nei mesi immediatamente successivi all'ennesima rielezione del primo ministro già in carica.

FRANCIS Urquhart, il Chief Whip (una sorta di segretario parlamentare), è pronto a usare tutte le armi in suo potere per rovesciare l'esecutivo e diventare premier. In lunghi anni di lavoro dietro le quinte, infatti, è riuscito ad ammassare un'enorme mole di dati incandescenti su molti colleghi e, tramite ricatti e intimidazioni, crea una rete di collaboratori che, inconsapevolmente, lo aiutano a realizzare il suo disegno.

«Le amicizie politiche sono solo delle impressioni che si cancellano con gran facilità», recita una delle massime di Urquhart. Nelle pedine di questo gioco spietato si inserisce Mattie Storin (l'attrice Robin Wright), giovane cronista politica decisa a scoprire la verità su una crisi di governo in cui nulla sembra accadere per caso. Nella versione americana, diretta da David Fincher, il Parlamento inglese viene sostituito dal Campidoglio americano, per raccontare la storia trasversale e universale della corruzione attraverso le vicende della politica Usa. Protagonista è il premio Oscar Kevin Spacey nei panni del repubblicano Frank Underwood, capo della maggioranza alla Camera dei rappresentanti che, dopo essere stato esautorato dal posto di segretario di Stato, ordisce un complotto per far cadere il nuovo presidente.

